

COLDIRETTI Come scegliere senza rischi

Extravergine e frodi: occhio alle etichette

●● Oltre alle questioni legate all'«anno di scarica» e ai problemi causati alla produzione olivicola da maltempo e grandinate, sale l'allerta frodi per l'olio italiano, e a lanciarlo è la **Coldiretti**.

Con l'«addio» ad una bottiglia di olio extravergine Made in Italy su quattro per il crollo del 25 per cento della produzione a livello nazionale, e addirittura del 60 per cento a livello provinciale, è necessario vigilare sugli acquisti per evitare che venga spacciato come nazionale il prodotto importato di minore qualità. È quello che affer-

ma l'organizzazione agricola, in riferimento ai dati di Ismea che stimano una produzione nazionale pari a 273 mila tonnellate per effetto soprattutto del calo nelle regioni del Sud.

In queste condizioni è importante verificare attentamente l'etichetta anche se, denuncia l'organizzazione agricola, sulle bottiglie di extravergine ottenute da olive straniere in vendita nei supermercati spesso è quasi impossibile leggere le scritte «miscela di oli di oliva comunitari», «miscela di oli di oliva non comunitari» o «miscela

di oli di oliva comunitari e non comunitari», che sono comunque obbligatorie per legge.

Viene, infatti, riportata in caratteri molto piccoli, posti dietro la bottiglia e, in molti casi, in una posizione difficilmente visibile tanto che i consumatori dovrebbero fare la spesa con la lente di ingrandimento a portata di mano per poter scegliere consapevolmente.

Il consiglio della **Coldiretti** è quindi quello di diffidare dei prezzi troppo bassi, di acquistare extravergini a denominazione di origine Dop e Igp, quelli in cui è esplicitamente indicato che sono stati ottenuti al cento per cento da olive italiane, oppure di comperare direttamente dai produttori olivicoli, nei frantoi o nei mercati di Campagna Amica. ●

